

l'Italia ( per tacere de gli altri paesi. ) di che lagnarfi di questo Pontefice. Per lo spazio di mille e trecento anni il Clero e popolo delle Città, o pure il solo Clero, avea eletto, ed eleggeva i sacri Pastori. Quanto operasse S. Gregorio VII. Papa nel Secolo Undecimo, per restituire a i medesimi questo diritto, l'abbiam già veduto. Lo tolse loro Papa Giovanni XXII. con riservare a sè tali elezioni sotto pretesto di levar simonie: laddove tanti altri Pontefici, e Pontefici santi, contenti di detestare e proibir quel vizio, non aveano nel resto voluto pregiudicare all' antichissima disciplina della Chiesa. In oltre fu egli il primo ad inventar le Annate, che tuttavia durano, e fecero allora gridar molto le ignoranti, ma più le dotte persone. Parve ancora, che eccedesse nel ridurre in Comende tanti Monisteri e Chiese. In somma tra per questi ed altri mezzi *trasse e ragunò infinito tesoro*; ed oltre alle tante somme da lui spese in guerre, per attestato del suddetto Villani, si trovarono nel suo erario *diciotto milioni di Fiorini d'oro*, in contanti, e *sette* altri milioni in tanti vasi e gioielli: di modo che esso Villani ebbe a dire: *Ma non si ricordava il buon Uomo del Vangelo di Cristo, dicendo a' suoi Discepoli: Il vostro tesoro sia in Cielo, e non tesaurizzate in Terra.* Ma il detto tesoro diceva egli di raunarlo per l'impresa di Terra santa, che Filippo Re di Francia fingeva di voler fare, per divorar intanto le Decime del Clero. Se a lui giovasse sì fatta scusa nel tribunale di Dio, a me non tocca di dirlo. Rannatifi poi i Cardinali vennero nel dì 20. di Dicembre all' elezione d' un nuovo Pontefice, (a) e questi fu il Cardinale *Jacopo Furnier*, o sia del Forno, da Saverduno Diocesi di Pamiers, che dianzi era stato Monaco Cisterciense, personaggio assai dotto nella Teologia, d' incorrotti costumi, di sante intenzioni. Prese il nome di *Benedetto XII.* nè tardò a rivocar le tante Comende di Vescovati e Badie, fatte da' suoi Predecessori, salvo a i Cardinali; e si applicò con zelo a riformar gli abusi introdotti, a rimettere in buono stato il Monachismo, e a provveder di degni Pastori le Chiese. In quest' Anno ancora, allorchè il Legato si trovava confinato in Castello da i rubellati Bolognesi, (b) *Ricciardo de' Manfredi* s'impadronì delle Città e fortezze di Faenza ed Imola, e ne fu proclamato Signore senza ingiuria od offesa di que' Cittadini. Anche i *Malatesti* nel dì 21. di Marzo tolsero al Marchese d' Ancona la Città di Fossombrone. In quest' Anno (c) Frate Venturino da Bergamo dell' Ordine de' Predi-

(a) *Anonym. Vit. Benedicti XII. P. II. T. III. Rer. Italic.*

(b) *Chronica Casen. Tom. XIV. Rer. Italic.*  
(c) *Giovan. Villani l. 11. cap. 23.*

cato-